

La denuncia dei pompieri

“Al lavoro per 40 ore di fila”

Scatta la protesta, nel mirino il comandante

NADIA CAMPINI

Nei giorni dell'alluvione sono arrivati a lavorare 41 ore di seguito, e con senso di responsabilità hanno scelto di aspettare la fine dell'emergenza prima di portare alla luce la loro protesta, ma adesso i vigili del fuoco hanno detto basta. Cgil e Rdb, che rappresentano circa l'80% dei lavoratori del settore, hanno ribadito lo stop agli straordinari, c'è lo stato di agitazione ed è in programma anche uno sciopero per protestare contro gli organici ormai ridotti all'osso, insufficienti per coprire il servizio di soccorso ai cittadini, e per la prima volta anche contro il comandante provinciale, al quale i sindacati contestano l'incapacità di gestire una situazione già difficile di per sé. «Durante le emergenze i vigili del fuoco non pensano che hanno il contratto scaduto da 36 mesi o che stanno facendo più turni dell'orologio — spiega Luca Infantino, coordinatore regionale Cgil dei vigili del fuoco — ma superata la fase critica non si può più far finta che i problemi non siano gravi».

Oggi il comando provinciale di Genova ha 530 dipendenti, compreso gli amministrativi,



Un vigile del fuoco

“Il nostro capo ha un nuovo appartamento a Genova ma non passa nella nostra città più di due-tre giorni la settimana”

con i pensionamenti previsti a fine anno la carenza di organico ammonterà a 120 persone, il tutto mentre nel 1990 Genova faceva 11-12.000 interventi l'anno, oggi siamo a 16-17.000. In questo periodo, nonostante l'aumento delle richieste, i vigili in servizio sono sostanzialmente dimezzati, al comando di via Albertazzi ad esempio nel 1990 c'erano quattro partenze, oggi sono solo

due. El'età media si aggira sui 44-45 anni. «In questa situazione già esplosiva — denuncia Marco Vedelago, responsabile regionale dell'unione sindacale di base — abbiamo un comandante che invece di instaurare un dialogo con i suoi uomini, e cercare di fare pressione per ottenere più persone, rema contro. Ha a disposizione, come è giusto che sia, un appartamento appena ristrutturato dentro il comando, ma a Genova lui ci passa non più di due-tre giorni la settimana, perché viene da Roma, e in compenso firma circolari che impongono di compilare i verbali di intervento entro la fine del turno, quando il contratto prevede che si faccia entro le 24 ore successive».

La situazione è arrivata allo scontro durante l'alluvione, che ha richiesto un impegno eccezionale ai vigili del fuoco perché l'emergenza a Sestri ha coinciso con il Salone Nautico, dove i vigili del fuoco fanno sorveglianza con 46 lavoratori per turno. Evidentemente il Salone non si poteva sguarnire di uomini, ma gli organici sono insufficienti, così è capitato che settanta vigili si sono trovati a dover lavorare 40-41 ore su 48.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

